

RIVA - ARCO

Terreni di via S. Andrea, si punta al “basso impatto”

Il nodo urbanistico. Pressing dei privati per trovare una soluzione nell'area ora indicata a destinazione sportiva. Ma gli incontri con il Comune non hanno portato a soluzioni definitive

GIANLUCA RICCI

ARCO. «Se il Piano della Comunità di valle confermerà che l'area a nord di via Sant'Andrea dovrà rimanere vincolata ad una destinazione sportiva, qualcuno poi avanzerà qualche proposta concreta. Il Comune di Arco da solo non ha la forza necessaria per imporre ciò che andrà realizzato lì, soprattutto ad un anno dalla scadenza naturale del mandato. Il nostro pensiero è al momento concentrato sulla realizzazione della variante che andrà a sostituire la precedente e sull'individuazione delle relative priorità». Che evidentemente non sono quelle di risolvere nell'immediato i problemi legati al futuro delle aree dislocate intorno all'asse viario nei pressi del quale era previsto che si sviluppasse un centro sportivo polifunzionale.

Così si è espresso il sindaco di Arco Alessandro Betta sull'evoluzione di una vicenda che sta portando all'exasperazione i proprietari di quei terreni. Inutili gli incontri che si sono svolti recentemente: troppo distanti ancora le posizioni fra Comune e privati. «I proprietari hanno ovvie aspettative - ha aggiunto Betta - e avanzano le loro comprensibili richieste. Purtroppo però la variante 14 è stata respinta al mittente dalla Provincia e noi abbiamo il dovere di pensare prima di tutto al pubblico interesse. In variante avevamo lasciato retini minimi, in modo da garantire soddisfazione legittima a tutte le parti, ma poi è arrivata la bocciatura. Così abbiamo dovuto ricominciare



• È ancora lontana una soluzione per i terreni di S. Andrea sui quali è previsto un centro sportivo polifunzionale

HANNO DETTO



«**Bisogna capire quale sarà l'indicazione della Comunità: il Comune da solo non può decidere**»
Alessandro Betta

da capo».

Ed ora non ci sono i tempi per arrivare ad una definizione concreta di ciò che accadrà da quelle parti. Esclusa l'ipotesi di assecondare in toto le richieste dei privati, rimangono due alternative: o lasciare che il vincolo scada e demandare ad altri la soluzione del problema, per il sindaco strada poco praticabile, o si approva in tempo la nuova variante e si pensa a completamente urbanistici dal basso impatto.

«La soluzione migliore però - ha riconosciuto Betta - sarebbe la condivisione di un piano di valle in cui tutti i soggetti interessati concordino

sulla realizzazione di un obiettivo specifico, in modo che si possano concentrare solo su quello tutte le energie e si possa evitare di disperderle in inutili litigi. Noi oggi paghiamo le conseguenze della realizzazione di piani in cui i retini venivano sparsi sulle carte come marmellata. Più corretto sarebbe decidere prima il da farsi, quindi impegnare le risorse e solo dopo individuare i retini di destinazione urbanistica. Si eviterebbe di illudere tanta gente, com'è invece accaduto - conclude Alessandro Betta per la vicenda legata ai terreni di via Sant'Andrea».

© RIPRODUZIONE RISERVATA